

Vietri, Cataffo: "Più rispetto del consiglio"

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo integralmente la nota del capogruppo di Larino viva in consiglio comunale Giampiero Cataffo che torna a parlare del futuro della sanità regionale, del futuro del laboratorio analisi del Vietri dopo che nell'ultimo consiglio comunale l'argomento è stato, come dire, rinviato ad altra seduta e non discusso.

"Come si sa, il 17 novembre 2009, il nuovo Direttore Generale dell'Asrem Molise, Percopo, ha presentato il Provvedimento n.1442, avente per oggetto "Misure per il completamento dell'attuazione del Piano Aziendale di Riordino della rete delle Strutture Pubbliche e Private di Diagnostica di Laboratorio". In occasione del Consiglio Comunale del 28 novembre 2009, il sottoscritto, mosso dalla preoccupazione che questo provvedimento ha generato presso la pubblica opinione e facendosi interprete di questo sentimento, del rischio che questo ridimensionamento possa rappresentare solo la fase iniziale della chiusura completa del laboratorio, all'inizio del consiglio comunale ha preso la parola per chiedere al sindaco Giardino, gli esiti del colloquio da lui

avuto con Percopo qualche giorno prima. Il mio scopo era quello di sollevare il problema in tempo utile, a "caldo", per così dire, quando è più giusto dare risposta alle preoccupazioni di tutta la popolazione che gravita intorno all'ospedale Vietri e dimostrare come l'amministrazione comunale, sia compatta nell'opporci allo sciagurato provvedimento.

Dopo una prima fase in cui il sindaco Giardino, opponendo la rigida interpretazione dello Statuto, mi ha impedito di esporre la questione, con un comportamento stranamente irritato e poco gentile, contrariamente alle sue abitudini, è seguita una seconda fase in cui egli ha risposto che la questione è ben documentata sulla stampa in quanto riportato tutto in una sua intervista rilasciata immediatamente dopo l'incontro. Voglio dire al sindaco e a tutta la sua maggioranza che bisogna avere più rispetto del consiglio comunale e che rispondere in questo luogo in maniera esaustiva, anche se la questione non era inserita all'ordine del giorno, come dal Sindaco ricordato e rimarcato, pur di non dare una risposta, è un dovere

morale quando coinvolge una struttura che da lavoro e reddito a tante famiglie e quando, la medesima struttura, ha già subito tagli importanti. Anche in concomitanza con tagli precedenti, il sindaco Giardino e l'assessore alla sanità Quici non diedero subito delle risposte e, quando lo fecero, cercarono di tranquillizzare tutti dicendo che l'allora direttore generale Florio sarebbe stato smentito dal Presidente Iorio che non avrebbe permesso la chiusura dei reparti di ginecologia, pediatria e pronto soccorso.

Sapete tutti, invece, come è andata. Credo che presentare una mozione condivisa nel corso del consiglio comunale sarebbe stato un importante segnale e invece questa maggioranza ha perso un'occasione, l'ennesima sulla sanità, continuando a commettere errori su errori. Sentirsi dire ancora una volta che, il provvedimento c'è, ma che il direttore generale, nel corso dell'incontro, ha promesso che il laboratorio di Larino non perderà il suo ruolo e le sue peculiarità e che il sindaco e il suo vice, presenti all'incontro, ci credono e sono fiduciosi che la promessa sarà mantenuta, ci fa essere

preoccupati, anzi allarmati al massimo grado visto il precedente prima ricordato. Ma noi, come dei testardi, non ci fidiamo affatto. Noi sappiamo già come finirà anche perché il provvedimento è già esecutivo, quindi in vigore. Basta considerare che il piano di riordino prevede il passaggio, entro il 28 febbraio 2010, all'esclusività del Laboratorio di riferimento Regionale di Campobasso per l'erogazione di tutte le prestazioni eseguite con metodica Ria e Biologia Molecolare, nonché quelle di tossicologia di II livello, Coagulazione di II livello ed Ematologia di II livello; Basta ravvisare che il piano prevede un Laboratorio Centrale di Riferimento presso l'Ospedale di Campobasso (centro rete del nascente Laboratorio Unico Logico - LUL), n° 2 laboratori specialistici presso gli Ospedali di Isernia e Termoli a cui si raccorderanno i Laboratori Ospedalieri di Agnone, Venafro e Larino che erogheranno prestazioni aventi carattere d'urgenza e di limitata complessità. Basta e avanza questo cari signori della maggioranza, ma soprattutto caro Sindaco e vice Sindaco, per capire



che ci hanno portato via un altro servizio e tra i più qualitativi che avevamo. Un'altra occasione perduta. Ancora una volta saremo costretti a raccogliere le necessarie firme per ottenere un consiglio monotelico e almeno questa volta voglio sperare che ci siano anche le firme di alcuni membri della maggioranza sul foglio della richiesta. Sarebbe un modo per avviare, almeno in parte, all'errore fatto di non firmare la mia mozione o presentarne una condivisibile, evitando così di perdere tempo utile, lì dove di tempo proprio non ce n'è, per opporsi con tutte le forze ad un piano politico ben preciso che porta dritto dritto alla chiusura dell'ospedale di Larino".

Gli interventi della Cattolica "fanno scuola" a Bologna

CAMPOBASSO. Durante il congresso internazionale "5° Postgraduate Course: Surgery of The Thoracic Aorta", che si è svolto a Bologna dal 30 novembre al 1 dicembre, è stato discusso un contributo scientifico presentato dal Dipartimento di malattie cardiovascolari dell'Università Cattolica di Campobasso, diretto dal professor Francesco Alessandrini.

L'importante simposio ha visto la partecipazione di illustri luminari come il professor Joseph Coselli, Czerny, Matalanis, Jacob, Schepens, Lonn.

La segreteria scientifica ha ritenuto il lavoro svolto in Molise particolarmente all'avanguardia, tanto da sottoporlo all'attenzione dei maggiori esperti di livello internazionale.

Innovativa anche la tecnica con cui è stato presentato il lavoro: attraverso un video sono stati illustrati tutti i passaggi del delicatissimo intervento chirurgico, effettuato circa un anno fa a Campobasso, definito dagli esperti "intervento ibrido". Un giovane di 38 anni era affetto da una grave patologia congenita: un aneurisma con dilatazione dell'aorta toracica di circa 10 centimetri di diametro (normalmente dovrebbe essere di circa 3,5 centimetri), associato ad un restringimento congenito della stessa aorta subito dopo l'emergenza dei vasi destinati al cervello. È facile intuire la pericolosità della patologia. Altissimi il rischio di un'improvvisa rottura del vaso e conseguente morte del paziente, oltre al rischio neurologico legato alla posizione anatomica.

Anche la pressione arteriosa era "incontrollabile" mediante la terapia farmacologica che si era rivelata del tutto inefficace. Un caso clinico particolarmente complesso, che tuttavia richiedeva di intervenire con urgenza. La terapia tradizionale avrebbe affrontato il problema con un doppio



intervento chirurgico, che sarebbe stato pesante e distruttivo per il paziente.

L'equipe cardiovascolare, diretta dal professor Alessandrini, ha invece effettuato un delicatissimo intervento combinato: in un'unica seduta operatoria sono state praticate due metodiche diverse, dapprima è stata applicata una dilatazione alla zona del restringimento e posizionata una retina a copertura dell'aorta per evitarne il nuovo restringimento e poi successivamente è stata sostituita l'aorta sede dell'importante dilatazione. Diverse ore di camera operatoria,

l'impegno e la dedizione dei cardiocirurghi, chirurghi vascolari, emodinamisti, anestesisti e radiologi della Cattolica di Campobasso, hanno risolto una situazione che altri avrebbero definito disperata. Ad un anno dall'intervento il paziente sta bene e conduce una vita normale, ed il caso "farà scuola" a tutti gli operatori del settore.

**CERCASI RECEPTIONISTI
CON CONOSCENZA
DI ALMENO DUE LINGUE
STRANIERE E OTTIMO
UTILIZZO DEL COMPUTER.
MANDARE
CURRICULUM E FOTO
AL SEGUENTE INDIRIZZO
HOTEL LA FONTE
DELL'ASTORE VIA SANTUARIO
86090 CASTELPETROSO (IS)**

OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.it



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



San Francesco Saverio

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Giovedì 3 dicembre 2009

Publicità: N.C.P. srl Via San Giovanni 15/b Campobasso Tel. 0874.49490 Fax 800150

Tremoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

L'INIZIATIVA

L'incontro di Bologna ha esaminato il contributo del lavoro svolto in Molise

La Cattolica all'avanguardia

Il centro di Campobasso protagonista al convegno internazionale

AL congresso internazionale '5° POSTGRADUATE COURSE: Surgery of The Thoracic Aorta', che si è svolto a Bologna dal 30 novembre al primo dicembre scorsi, è stato discusso un contributo scientifico presentato dal Dipartimento di Malattie Cardiovascolari dell'Università Cattolica di Campobasso, diretto dal professor Francesco Alessandrini.

L'importante simposio ha visto la partecipazione di illustri luminari come il professor Joseph Coselli, Czerny, Matalanis, Jacob. Schepens, Lonn.

La segreteria scientifica ha ritenuto il lavoro svolto in Molise particolarmente all'avanguardia, al punto da sottoporlo all'attenzione dei maggiori esperti di livello internazionale.

Innovativa anche la tecnica con cui è stato presentato il lavoro: attraverso un video verranno illustrati tutti i passaggi del delicatissimo intervento chirurgico, effettuato circa un anno

fa a Campobasso, definito dagli esperti "intervento ibrido". Un giovane di 38 anni era affetto da una grave patologia congenita: un aneurisma con dilatazione dell'aorta toracica di circa un 10 centimetri di diametro; normalmente dovrebbe essere di circa 3,5 centimetri, associato ad un restringimento congenito dell'aorta toracica subito dopo l'emergenza dei vasi destinati al cervello. È facile intuire la pericolosità della patologia; infatti il rischio di un'improvvisa rottura dell'aorta e conseguente morte del paziente ed il rischio neurologico legato alla posizione anatomica erano altissimi. Anche la pressione arteriosa era "incontrollabile" con la terapia farmacologica che si era rivelata del tutto inefficace. Un Caso clinico particolarmente complesso, che tuttavia richiedeva di intervenire con urgenza. La terapia tradizionale avrebbe affrontato il problema con un doppio intervento chirurgico,

che sarebbe stato pesante e distruttivo per il paziente.

L'equipe cardiovascolare, diretta dal professor Francesco Alessandrini, ha invece effettuato un delicatissimo intervento combinato: in un'unica seduta operatoria sono state praticate due metodiche diverse, dapprima è stata applicata una dilatazione alla zona del restringimento e posizionata una retina a copertura dell'aorta per evitarne il nuovo restringimento e poi successivamente è stata sostituita l'aorta sede dell'importante dilatazione. Diverse ore di camera operatoria, l'impegno e la dedizione dei cardiocirurghi, chirurghi vascolari, emodinamisti, anestesisti e radiologi della Cattolica di Campobasso, hanno risolto una situazione che altri avrebbero definito disperata. Ad un anno dall'intervento il paziente sta bene e conduce una vita normale, ed il caso "farà scuola" a tutti gli operatori del settore.

PUGLIA: PATTO SALUTE REGIONI SUD. CORREGGERE CRITERI RISORSE

BARI

(ANSA) - BARI, 2 DIC - La volontà delle Regioni del Mezzogiorno di aderire al Patto della Salute 2010-2012 costituisce "un atto di responsabilità", pur in presenza di "alcuni elementi penalizzanti", ma nel Sistema sanitario nazionale va superata la "divaricazione strutturale nord-sud", correggendo i criteri di finanziamento delle regioni meridionali. E' quanto è detto nel documento approvato dalle Regioni del Mezzogiorno al termine della riunione svoltasi oggi a Roma nella sede della Regione Puglia. Il documento è stato firmato dagli assessori regionali alla Salute di Puglia, Sicilia, Campania, Sardegna, Calabria, Marche e Basilicata. "La correzione dei criteri di finanziamento - si sottolinea nel documento - non solo rappresenta l'adempimento di un dovere di solidarietà, ma costituisce un comune obiettivo cui deve tendere l'intero sistema sanitario del Paese sia dal punto di vista dell'efficienza che della efficacia". Le regioni meridionali chiedono che nel riparto finanziario del Fondo sanitario nazionale "si introducano criteri" che implicino "una allocazione delle risorse più equa e solidale", che per i fenomeni di disagio socio-economico "si concordino parametri di aggiustamento indispensabili per assicurare il corretto finanziamento dei relativi sistemi regionali", e infine che "siano riconosciute modalità di riequilibrio per le situazioni che presentino diseconomie di scala". (ANSA).



MASTER CAR

REDAZIONE 86039 TERMOLI

Il Quotidiano Larino area frenti

VIA ANDREA

I medici dovranno stabilire la causa della morte dell'anziano

Caso Rettino, il gup Aceto nomina il collegio dei periti

Ieri mattina, presso il Tribunale di Larino, il Giudice dell'Udienza Preliminare Aldo Aceto ha nominato un collegio di medici che avranno il compito di stabilire la causa della morte del larinese Filippo Rettino, il 75enne deceduto nel 2006. L'anziano morì durante la corsa in ambulanza verso l'ospedale di Foggia, dopo un intervento chirurgico per un aneurisma addominale. La Procura della Re-

pubblica di Larino chiese il rinvio a giudizio, con l'accusa di omicidio volontario, Sergio Florio e Mario Verrecchia, che in qualità di ex direttore generale dell'Asrem e di ex commissario straordinario della Asl Basso Molise, non hanno mai attivato il reparto di Rianimazione del Vietri, nonostante ci siano tutti i macchinari. Ora il Gup, prima di decidere se rinviare a giudizio o meno i due indagati, ha ri-

tenuto opportuno che un collegio di medici approfondisca la questione, stabilendo se la morte di Rettino è stata provocata davvero dall'assenza della Rianimazione oppure se esiste un'altra causa. I periti già dal prossimo 10 dicembre inizieranno il lavoro acquisendo documenti dall'ospedale di Larino e di Termoli. I medici nominati dal giudice sono Cristian D'Ovidio e Michele Scesi dell'Università

di Chieti. Avranno ora 90 giorni di tempo per fornire una relazione dettagliata su quello che è accaduto subito dopo l'intervento chirurgico e fino al momento del decesso. Anche la difesa ha nominato i suoi periti, i professori Picciocchi e Alessandrini, rispettivamente della Cattolica di Campobasso e dell'Università di Napoli. La procura indicò come suo consulente il professor Luigi Strada.

«Larino viva» chiede un Consiglio monotematico sul depotenziamento del laboratorio del Vietri

LARINO «La sanità a Larino ed il laboratorio analisi del Vietri sono un'altra occasione persa per la maggioranza comunale». Lo ha detto ieri il capogruppo della lista civica «Larino Viva» Giampiero Cataffo in riferimento alla problematica dello svuotamento di competenze del centro specialistico dell'ospedale frenando annunciando la richiesta di consiglio comunale monotematico ed invitando la maggioranza a sostenere tale iniziativa. «Basta considerare che il piano di riordino prevede il passaggio, entro il 28 febbraio 2010, all'esclusività del Laboratorio di riferimento Regionale di Campobasso per l'erogazione di tutte le prestazioni eseguite con metodica Ria e Biologia Molecolare, nonché quelle di tossicologia di II livello, Coagulazione di II livello ed Ematologia di II livello - ha dichiarato Cataffo - Basta ravvisare che il piano prevede un Laboratorio Centrale di riferimento presso l'Ospedale di Campobasso, centro rete del nascente Laboratorio Unico Logico (Lul)



Laboratorio
Potrà occuparsi solo di casi urgenti e non complessi

e due laboratori specialistici negli ospedali di Isernia e Termoli a cui si ricollegheranno i laboratori ospedalieri di Agnone, Venafrò e Larino che erogheranno prestazioni aventi carattere d'urgenza e di limitata complessità». Sulla vicenda Cataffo annuncia una raccolta di firme per un

consiglio comunale monotematico sul laboratorio analisi. «Ancora una volta saremo costretti a raccogliere le necessarie firme per ottenere un consiglio monotematico e almeno questa volta voglio sperare che ci siano anche le firme di alcuni membri della maggioranza - ha concluso Cataffo - Sarebbe un modo

per ovviare, almeno in parte, all'errore fatto in precedenza di non firmare la mozione di Larino Viva, ed opporsi con tutte le forze ad un piano politico ben preciso che porta dritto dritto alla chiusura dell'ospedale di Larino». Intanto il Comitato Pro-Vietri ha tenuto il previsto incontro con il sub Commissario alla sanità Mastrobuono la quale ha categoricamente escluso la chiusura degli ospedali per due ordini di motivi: in primo luogo non sono presenti sul territorio strutture alternative (RSA) idonee a fornire le cure necessarie ad una popolazione che, secondo le stime, è destinata ad essere costituita sempre più da ultra settantacinquenni; in secondo luogo perché i presidi sanitari rappresentano anche un fattore di sostegno all'economia del territorio. Ha, inoltre, asserito che bisogna tassativamente evitare di continuare a ricorrere ai ricoveri impropri allorché i pazienti debbano essere sottoposti ad interventi eseguibili nella modalità day-surgery».

A.S.

Cataffo

Ha annunciato

una raccolta

di firme sul tema

Comitato

Ha incontrato

il subcommissario

alla Sanità

PATTO SALUTE: REGIONI SUD, CORREGGERE CRITERI RISORSE BARI

(ANSA) - BARI, 2 DIC - La volontà delle Regioni del Mezzogiorno di aderire al Patto della Salute 2010-2012 costituisce "un atto di responsabilità", pur in presenza di "alcuni elementi penalizzanti", ma nel Sistema sanitario nazionale va superata la "divaricazione strutturale nord-sud", correggendo i criteri di finanziamento delle regioni meridionali. E' quanto è detto nel documento approvato dalle Regioni del Mezzogiorno al termine della riunione svoltasi oggi a Roma nella sede della Regione Puglia. Il documento è stato firmato dagli assessori regionali alla Sanità di Puglia, Sicilia, Campania, Sardegna, Calabria, ~~Umbria~~ e Basilicata. "La correzione dei criteri di finanziamento - si sottolinea nel documento - non solo rappresenta l'adempimento di un dovere di solidarietà, ma costituisce un comune obiettivo cui deve tendere l'intero sistema sanitario del Paese sia dal punto di vista dell'efficienza che della efficacia". Le regioni meridionali chiedono che nel riparto finanziario del Fondo sanitario nazionale "si introducano criteri" che implicino "una allocazione delle risorse più equa e solidale", che per i fenomeni di disagio socio-economico "si concordino parametri di aggiustamento indispensabili per assicurare il corretto finanziamento dei relativi sistemi regionali", e infine che "siano riconosciute modalità di riequilibrio per le situazioni che presentino diseconomie di scala". (ANSA).